

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Via di Pramparo, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 124

Martedì 3 Giugno 1902

ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

È noto che lo Statuto dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia stabilisce (art. 11) che l'Opera stessa « è consacrata al Sacro Cuore di Gesù e all'Immacolata » e che tutti i Comitati di essa « appena costituiti compiono questa consacrazione e la commemorano ogni anno, nel giugno ed entro l'ottava dell'8 dicembre ».

All'uopo, insieme allo Statuto ed ai Regolamenti dell'Opera, trovansi stampate in appendice le preghiere da recitarsi nella pubblica e solenne rinnovazione di tale consacrazione, per le feste del Sacro Cuore e dell'Immacolata.

Però all'avvicinarsi del mese di giugno e della Festa del Sacro Cuore di Gesù, il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici crede opportuno di rivolgersi a tutte le Associazioni di azione popolare cristiana o democratico-cristiana, ed in modo speciale a quelle dei giovani, per chiedere con fraterna carità alle medesime che, a somiglianza dei Comitati dell'Opera, per quali è dovere preciso e dichiarato, vogliono anch'esse liberamente consacrare se stesse e la comune impresa, cui intendiamo, al Cuore adorabile del Redentore.

Questo Cuore divino è l'emblema più sublime, anzi la fonte prima e supremamente efficace dell'amore puro, elevato ed operoso, che accendendosi in Dio, si riversa sugli uomini, tutti riguardandoli ed abbracciandoli come fratelli, col « fine di ricondurre a condizione meno dure quelli che campano del lavoro manuale, si che riescano gradatamente a provvedere alle necessità della vita: possano quindi in famiglia e in pubblico liberamente soddisfare ai doveri morali e religiosi: sentano di non esser bruti ma uomini, non pagani ma cristiani; quindi più e più facilmente e con più ardore si volgano a ciò che solo è necessario, vale a dire al sommo bene per cui siamo nati ». (Encicl. Graves de communi).

E questo, secondo che ne ammaestra il Sommo Pontefice, del quale sono le parole qui citate, è appunto il fine al quale tende l'azione democratico-cristiana, ond'è che la devozione al Sacro Cuore di Gesù benedetto sembra specialmente appropriata per coloro i quali a tale azione si dedicano, ed atta a distinguerla e tenerla lontana dalle aberrazioni funeste del socialismo, a riunire in essa quanti sono cattolici schietti e seguaci sinceri ed operosi di Gesù Cristo, nostro Signore, che tanti esempi santissimi ne ha lasciato di predilezione per i poveri e gli umili, di commiserazione e di sollecitudine per le turbe del popolo e per i loro bisogni anche materiali.

Tutti i confratelli nostri dell'Azione popolare cristiana o democratico-cristiana, ma specialmente i giovani, collo slancio generoso, che è proprio della loro età, si stringano attorno e consacrarne le associazioni cui appartengono e loro stessi al Cuore di Gesù. Da esso attingeranno quella cristiana forza che combatte in pace, che vince col bene il male, che trionfa colla giustizia e colla carità.

Bergamo, 31 maggio 1902.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI.

Il Segretario
Rag. Fr. Galbiati.

Notizie Vaticane

La missione americana dal card. Rampolla.
Roma, 2. — Sua Eminenza il Cardinal Rampolla ha vicevuto oggi la missione americana incaricata di risolvere la questione delle proprietà dei frati spagnuoli alle Filippine.

Cose di Corte e di Governo

Consiglio di ministri.

Roma, 2. — Stamane ricevutosi il Consiglio dei ministri deliberò di sollecitare la discussione dei bilanci che vorrebbero ultimata dalla Camera entro la prima quindicina di giugno. Nel contempo si dovrebbe discutere nelle sedute mattutine e nei ritagli che lascieranno i bilanci alle sedute pomeridiane i progetti per l'acquedotto pugliese, per il porto di Genova, i provvedimenti per Napoli, le leggi militari, i provvedimenti per i ferrovieri e altre leggende minori, rimandando a no-

vembre le ferrovie complementari, la municipalizzazione dei servizi pubblici (della quale il Giolitti insiste ancora per ottenere la pronta discussione) il divorzio (di cui è imminente la presentazione) il referendum ecc.

Il ministero desidererebbe che i lavori della Camera terminassero al 22 o al 23 giugno.

Convocazione del senato.

Roma, 2. — Il Senato è convocato per il prossimo lunedì.

Per i maestri elementari reclamanti l'onorario.

Roma, 2. — Giungono al Ministero della pubblica istruzione moltissimi reclami da parte di maestri elementari, contro i rispettivi comuni, i quali non corrispondono loro il prescritto onorario. Il Ministero ha dato le opportune disposizioni, perchè tale sconcio sia evitato.

Abolizione dei vice-pretori onorari.

Roma, 2. — Fra le riforme dell'ordinamento giudiziario vi è quello che riguarda la totale abolizione dei vice-pretori onorari.

Note e commenti

Un passo falso.

Giorni sono l'Unità cattolica scriveva un articolo a proposito del pazzo attentato del Guerriero contro il treno reale e diceva essere questo attentato frutto della educazione pessima e dei pessimi principii dei quali il Guerriero era imbevuto. E soggiungeva, giustamente, che il governo stesso permette questa funesta educazione, poichè il 25 u. p. aveva permesso, tra l'altro, di inaugurare a Fermo una lapide a tre condannati a morte per sentenza del tribunale pontificio.

Il prof. Mercatali, che dirige attualmente la Libertà di Padova, ebbe la infelice idea di rispondere a quell'articolo; e diciamo infelice perchè con ciò si esponeva a una polemica con vecchi giornalisti, i quali in Italia, quanto a cose giornalistiche, possono dare ma non ricevere appunti e perciò si metteva anche nella certezza di vedersi spezzate le gambe. Come di fatti se le ebbe.

Dell'articolo dell'Unità e della risposta della Libertà non ci saremmo altrimenti occupati, ove il Paese di sabato con aria di trionfo non avesse riportata la risposta del prof. Mercatali. Così divenne nostra e come tale merita di venir ribattuta. E ribattiamola con le parole stesse dell'Unità.

Quello che scrisse la « Libertà ».

Il prof. Mercatali scrisse dunque:

« Il prete fiorantino però dimentica — e dimenticare gli è comodo — un altro non meno odioso e più schifoso fatto, che se non è più cronaca recente non è ancora storia abbastanza antica perchè possa essere cancellato dai ricordi degli italiani.

Un altro malvagio, a Firenze, educato certamente nei cuori delle sette più tristi, TENTO FARE SPREGIO AL RE — e quale turpe stregio! — scagliando contro la sua carrozza... ah non sassi, no, ma un luridissimo involucre che... nec nominetur.

Quel malvagio — il suo nome è Berardi — era un CLERICALE, era UN ALIEVO DEL PRETE ITALOFOBO E SABAUDOFORO; e solo nell'ignobile educazione avuta nei cuori della setta più triste poté avere esatto il pensiero ed il proposito di tanta turpitudine!

Era la mano del clericaleismo rabbioso che lanciava il sasso proiettile — degno sì di quella mano « contro una persona augusta, tendente a colpire l'autorità sociale e tutti i diritti su cui si basa il civile consorzio ».

Silenzio, dunque, nelle file clericali ». Ma gli scrittori dell'Unità, dei quali niuno è prete, risposero subito:

« Se vi contentate, fratello, noi continueremo a parlare. E prima di tutto sappiate che Luigi Berardi non commise quella turpitudine a Firenze, sibbene a Roma. Egli era stato sottocuoco nel 1882 in Roma all'Albergo di Parigi, dove con una coltellata uccise il cuoco Mattia Possiponi, buscandosi sette anni di reclusione. In carcere, ferì un detenuto, per cui ebbe un mese di segregazione cellulare. Finita la pena, migrò in America, e a New York fu mandato allo spedale come matto. Ritornò a Roma e il 25 marzo 1893 scagliò contro re Umberto una manata di immondizia. La Tribuna la sera stessa, narrando l'accaduto, scriveva: « Dall'interrogatorio a cui fu sottoposto, risultò subito un mattoide ».

Nondimeno da Giolitti comm. Giovanni lo si volle gabellare per clericale, essendogli trovati in tasca alcuni santi. Poichè a questo proposito senta un po' la Libertà, che cosa scriveva allora un giornale liberale di Padova, intitolato il Comune:

« I clericali sono giustissimamente indignati perchè si vuole attribuire ad essi ogni atto che turbi la tranquillità di Roma.

L'altro ieri il questore Felzani per spiegare la sua colossale inabilità diceva che le bombe sono gettate dai clericali. Ieri i giornali prendendo occasione dall'atto indegno commesso contro il Re da quel Berardi a villa Borghese, avendo constatato che quel Berardi è affetto da mania religiosa, vomitano ingiurie contro i clericali.

E la mania anticlericale senza ingegno e senza considerazione, che porta, poi, più danno che vantaggio, alla causa liberale. E i clericali hanno ragione di dire che, mentre essi discutono con noi, noi a tutta risposta diciamo loro delle insolenze ».

Amabile Libertà, non sembrerebbero scritte ieri queste parole... per chi c'indetende?

Un altro documento.

Che se non vi garba l'autorità d'un giornale moderato, eccovi quella dell'Epoca, giornale radicale e anticlericale di Genova, che nel suo N. 86 del 27-28 marzo di quell'anno 1893 scriveva quanto segue:

« Di un incidente che per quanto disgustoso non ha poi tutta l'importanza e la gravità che si vuol far credere, molti giornali si servono per dare sfogo a rabbiose, ridicole e retoriche proteste anticlericali.

La stessa Agenzia ufficiosa, che serve così bene il governo d'Italia e così male i giornali che pagano, ha raccolto una quantità inutile di particolari sopra questo turpe eroe di Luigi Berardi, per designarlo all'esecrazione popolare come un clericale della peggiore specie. Tutto ciò è disgustoso.

Noi non approveremo mai che si tragga argomento da tutto per combattere un partito, alla cui esistenza si è d'altra parte provveduto con garantigie speciali, tanto più quando, come nel caso presente, il pretesto è così debole e goffo.

Luigi Berardi è un pazzo fanatico, e basta. Ecco tutto! Di pazzi e fanatici ce ne sono in ogni classe, e diventano tali per un'infinita varietà di cause che noi non vogliamo indagare, bastandoci che siano rinchiusi al manicomio per la pubblica quiete.

E' questo che noi non sappiamo spiegarci: come i giornali cosiddetti liberali possano per questo brutto episodio tirare in ballo ed invelenire contro i clericali. Vi si oppone il solo buon senso, se non il sentimento della giustizia.

E sapete come finì la cosa? Il 9 di aprile la Camera di Consiglio del Tribunale di Roma assolveva il Berardi come irresponsabile e ne ordinava la reclusione in un manicomio.

Ne è contenta la Libertà? Se sì, impari a non intimare silenzio ai clericali, che grazie a Dio possono parlare senza pericolo che si dubiti del loro buon senso, né della loro giustizia.

E poichè il Paese volle far proprie le parole della Libertà perchè quel « silenzio » arrivasse fino a noi, rispondiamo da parte nostra: « Ne è contento il Paese? Se sì... » con quel che segue.

Cronaca degli scioperi

Scalpellini e muratori.

Trieste, 2. — Gli scalpellini sono ancora in sciopero e da cinque giorni anche i muratori e manovali. Per i primi v'è speranza che torneranno domani al lavoro. Non così per i muratori, le pretese dei quali sono giudicate dagli impresari esagerate e dannose ai loro interessi.

La pace anglo-boera

Il re soddisfattissimo.

Londra, 2. — Edoardo VII indirizzò al suo popolo il seguente messaggio: « Il Re ricevette la gradita notizia della cessazione delle ostilità nel Sud-Africa con infinita soddisfazione. Spera che la pace potrà rapidamente essere seguita dalla prosperità del nuovo Stato e che i sentimenti suscitati dalla guerra faranno posto ad una sincera cooperazione dei sudditi di Sua Maestà nel Sud-Africa per favorire il benessere loro e del comune paese. Ieri vi fu consiglio dei ministri.

Le condizioni della pace.

Londra, 2. — Balfour annuncia che le condizioni di pace accettate dai boeri consistono nel deporre immediatamente le armi e nel desistere da ogni resistenza all'autorità di Re Edoardo, che i boeri riconoscono come Sovrano. I boeri trovatisi prigionieri all'estero e accettati tali condizioni saranno trasportati nel Sud-Africa al più presto possibile; l'amministrazione civile succederà all'amministrazione militare nel Transvaal e nell'Orange appena possibile, e quando le circostanze lo permetteranno vi saranno introdotte le istituzioni rappresentative. Il governo inglese darà tre milioni di sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie.

Face costosa!

Londra, 2. — Il Daily Telegraph calcola a 22.000 i morti durante la guerra, di cui 1055 ufficiali. Il totale delle perdite, compresi 70.942 riuviati come invalidi, sarebbe 95.679.

Indirizzo di simpatia per boeri.

Parigi, 2. — Il Consiglio municipale decise di inviare un indirizzo di simpatia a Kriger e a Steijn, i cui popoli hanno così valorosamente combattuto per il diritto contro la forza.

Attraverso i parlamenti esteri

Protezionismo doganale germanico.

Berlino, 2. — Alla Camera dei deputati un'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di conservatori liberali chiedenti di accordare migliore protezione doganale all'agricoltura. Bulow in principio di seduta dichiara che il governo non intende prender parte alla discussione di simili proposte perchè la decisione finale spetta al Reichstag e non alla Camera. E soggiunge che la discussione simultanea della questione nelle Camere degli stati confederati e nel Reichstag potrebbe avere soltanto lo scopo di influenzare le deliberazioni del Reichstag. Tale dichiarazione provoca agitazione a destra e applausi a sinistra; Bulow e i ministri dopo ciò escono dall'aula. Si finisce coll'approvare con voti 183 contro 79 e 42 astensioni le proposte chiedenti migliore protezione doganale per l'agricoltura.

Sui disordini di Leopoli.

Vienna, 2. — Alla Camera dei deputati il democratico socialista Daszynski presenta una mozione a cui accordasi l'urgenza, invitante il governo a dare immediatamente spiegazioni circa i fatti sanguinosi di Leopoli. Daszynski attacca vivamente il governo e il governatore di Galizia, e afferma che i soldati spararono contro gli scioperanti.

De Koerber, presidente dei ministri, dichiara di sapere soltanto dai giornali i fatti accennati e respinge i rimproveri contro l'esercito senza esatta cognizione dei fatti. Dichiarò infine che darà spiegazioni appena gli sarà possibile (vive interruzioni dei democratici socialisti).

Agitazioni e disordini

I disordini di Leopoli.

Leopoli, 2. — I muratori scioperanti insularono e presero a sassate una compagnia di fanteria che ritornava dagli esercizi. Un distaccamento di ussari disperse gli scioperanti e così 5 ussari e una ventina di scioperanti rimasero feriti.

Nel pomeriggio vi fu un nuovo conflitto tra scioperanti e truppa. Questa fece fuoco: vi furono tre feriti mortalmente che soccomberono all'ospedale.

Disordini contadini.

Foggia, 2. — A Stornara 200 contadini capitanati dal socialista Di Maio attraversarono il paese cantando l'inno dei lavoratori. Il Sindaco invitò il Di Maio al municipio. La folla credè nolo arrestato cominciò la sassaiuola. Si spararono revolverate. Parecchi rimasero feriti fra cui gravemente alla schiena un contadino. Si fecero dieci arresti. Accorse truppa.

ALLE ANTILLE

La Pelée erutta ancora.

Fort de France, 2. — Fuvi una nuova eruzione del Monte Pelée ieri alle 2 pomeridiane.

Comunicazioni interrotte - fumo e fango bruttati.

New York, 2. — Le comunicazioni telegrafiche con Fort de France sono nuovamente interrotte. L'eruzione di venerdì fu violentissima. I crateri al nord della Martinica vomitarono torrenti di fango. Le persone occupate ad incenerire i cadaveri, dovettero fuggire. Sabato mattina si udirono ripetuti boati; durante tutta la mattina un fumo nero uscì dal vulcano. Il fiume bianco fu cambiato in un torrente di fango.

Per le vittime.

Parigi, 2. — Il Consiglio municipale approvò il credito di 100.000 franchi per le vittime della Martinica.

Nell'America Centrale

L'insurrezione venezuelana.

New York, 2. — Secondo un telegramma da Wilhelmstadt le truppe del governo del Venezuela occuparono il 28 maggio Carupano nello stato di Cumana abbandonata il 26 stesso dagli insorti. Dicesi che il generale Matos alla testa di 6500 insorti marcia sulla capitale di Caracas da cui trovatisi disante quindici giorni di marcia.

COSE DI SPAGNA

Madrid, 2. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Badajoz, capitale dell'Estremadura.

DIVORZIO

Volete il ritratto di Maria, sposa da un paio di mesi al letterato e pubblicista Icilio Conti, bel giovanotto con un avvenire splendido davanti a sé, e innamorato cotto della sua sposina?

Eccovelo subito, cari lettori. Essa se ne sta sul suo balcone verso corte, in mezzo a vasi di fiori che va educando con cura tutti i giorni. E, sorridendo, parla di mille nonnulla con Carlotta, altra sposa di fresco, che abita un quartierino gentile proprio di contro, e di tanto in tanto le volge certe occhiate che vogliono dir nulla, ma che lasciano indovinar tutto.

Ha i gomiti poggiati sul davanzale; quella testolina irrequieta, con quella capigliatura castana e quegli occhietti neri, vivi, ha un'aria birichina che non fa altro che attirare i baci.

— Oh! se sapesti com'è buono il mio Icilio.

— E il mio Armando, allora!

— E sta scrivendo un romanzo sai, un bel romanzo, dove vuol descrivere tutto il nostro amore.

— E il mio Armando mi ha promesso una bella toilette per il primo ballo in casa l'anno.

— Come, vai a ballare? Icilio è troppo geloso; mi ama troppo perchè altri...

Carlotta si mise l'indice attraverso la bocca:

— Zitta, è lui!

— E' lui? Grazie, cara, addio.

Un bacio fu il primo complimento appena Maria incontrò il suo Icilio.

Erano nati per amarsi — lo diceva sempre lui, lo scrittore, il poeta impennante. Liberò le mani da un manoscritto e da due o tre giornali illustrati.

— Che hai portato di bello oggi, Icilio? C'è qualche tua novella, qualche tuo articolo? Dammelo.

— No, cara, oggi non c'è niente; e intanto piegava, con evidente fretta, un giornale e se lo poneva in tasca.

— E lì, e lì, che c'è di nuovo? Che leggesi di bello?

— Un articolo da nulla sul divorzio.

— Sul divorzio? Dammelo che voglio leggerlo. Sono cose tanto interessanti oggi!

Icilio provò dispetto. Come mai poteva rifiutarsi? Eppure Maria non doveva leggerlo quell'articolo, perchè... perchè insomma non doveva assolutamente leggerlo, ecco il perchè.

— Me se sono cose che annoiano, se sono stupidaggini, cose a cui io non credo affatto, tanto più quando si è sposi da due mesi come noi, e quando si ha una sposina buona, cara, graziosa, birichina come sei tu.

Ma la sposina cara, graziosa, birichina non voleva cedere sì presto. Voleva ad ogni costo leggerlo quell'articolo, e se c'era tanta ostinatezza in lui, ci doveva esser sotto qualche perchè.

— No, voglio leggerlo! Non mi vuoi più bene, mi vuoi far un dispiacere?

— Dispiacere a te, cara Maria? Ma no e poi no. Piuttosto morire, e l'abbraccio stretta stretta.

Ed ella intanto colla manina diafana gli tolse dalla tasca il giornale pian piano e se lo nascose nelle pieghe dell'abito.

— Ed adesso che l'hai letto, sei contenta? Ti è piaciuta?

Maria fece una smorfia.

— Se l'avessi saputo, non avrei perduto tanto tempo, caro mio, per leggere tante sciocchezze. Bisogna però essere o imbecilli o cattivi per scrivere certe cose. Per es. qui, dove questo signor Cerbero dice che sarebbe la felicità del mondo l'ammissione del divorzio! Ma le sono cose da dirsi?

— E' quello che diceva anch'io, Maria.

— Eppure, guarda un po' come sono oggi i direttori dei giornali. Questo articolo sembra che abbia avuto dell'aspettativa, come lavoro di qualche scrittore di fama. E non è ancora finito, vedi, no, ce n'è ancora per 203 numeri. Oh! per me non c'è pericolo che lo legga un'altra volta, no, di certo.

— Sarebbe il meglio.

— E dimmi un po'; chi si nasconde sotto il nome di Cerbero? Chi è? e spieazzava nervosamente il giornale.

— Ma, non saprei, vedi. Nol saprei davvero.

— Chi è quello che ha il coraggio di scrivere questo: « La donna in tutti i

tempi fu la causa d'ogni discordia, d'ogni questione? E poi: « quante disgrazie, quanti assassinii sarebbero stati evitati se il benedetto divorzio fosse in uso da noi! » E con una fila di se, mi cita tanti casi storici accaduti. Ma non pensa a far distinzione da una categoria di donne ad un'altra; ma non pensa che tutti gli uomini non sono stinchi di santo!

E si riscaldava fino a non poter più parlare.

— Calmati, Maria, calmati! Sono tutte parole che si mettono giù per fare delle colonne di giornale, nient'altro.

Fu quasi persuasa, e, volgendogli una occhiata di ringraziamento, gli chiese:

— Ma tu, nevvoro, non hai di queste idee?

— Sei pazza? Parlar male delle donne, che per me sono come tante sante? Non sei la mia fata?

Ebbe un lampo di soddisfazione negli occhi, e stracciò il giornale.

— Se tu sapessi! andava pensando lui, se tu sapessi!

Credea Icilio che tutto fosse terminato e avea tirato un sospiro. Ma non doveva esser così. Due di dopo quella scena, Carlotta, forse per farle piacere, aveva mandato a Maria un giornale, dove, nella rubrica: « Tra Giornali e Riviste » segnato in bleu si leggeva: « Il Periodico Letterario ha uno splendido articolo di Cerbero intitolato: Il divorzio. In esso è trattata brillantemente la questione palpitante del giorno, ecc. ecc. ». Seguivano poi due righe che per Maria furono un colpo di fulmine.

Ad un tratto le venne in mente una idea e pensò tosto di attuarla.

Si diresse adagio, dopo nascosto il giornale, allo studio, ove Icilio stava scrivendo. Sollevò cautamente la porta e cogli occhi pieni di rimprovero, stette a guardarla.

— Icilio!

— Maria!

— Ebbene, signor Conti, che cosa sta scrivendo di bello, per essere così assorto?

Eravi in quelle parole un accento di sarcasmo mal celato.

— Come vedi, sto lavorando al mio capolavoro...

— E non piuttosto a qualche articolo sul divorzio?...

Ebbe una puntura al cuore... E lui che credea di averla fatta franca!

— Ma io...

— Oh! non neghi, legga: « Sotto lo pseudonimo di Cerbero si asconde il brillante scrittore Icilio Conti ». E lei ingannava così bassamente...

Uno scoppio di pianto le troncò la parola.

— Maria, Maria, perchè fai così? Rispondimi.

Ma essa zitta.

— Maria, rispondimi! Credi proprio ch'io abbia di queste idee? Non ti amo tanto?

— Allora perchè hai scritto l'articolo?

— Lo sai bene; fu una commissione dell'editore, ed io ho scritto.

— Ma non dovevi scrivere in quel modo, perchè è segno che tu hai quelle idee...

— Credilo, non sono le mie idee quelle. L'uomo non c'entra in quell'articolo; ma solo l'artista.

— Davvero? basta! basta! allora devi fare una cosa che ti comando.

— Mille, cara.

Devi scrivere un articolo all'opposto.

— Ma...

— Non ci sono ma; altrimenti non mi vedrai più! Dunque? Lo farai?

— Sì... lo farò.

— E anche...

— Anche?

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Sì...

— Non divorzierai.
— Ma no, tesoro; non divorzieremo mai e poi mai! Ed eccoti il mio giuramento suggellato con un bacio.
Il sereno era ancora ritornato.

Cipriano.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

2 giugno.

Per una Coronazione. L'E.mo Card. Cavignis nostro concittadino comunicò il 28 s. mese al R.do Prevosto di Borgo S. Caterina la bella notizia che il Capitolo di S. Pietro in Roma ha approvata la Coronazione della Taumaturga Imagine della B. V. Addolorata. Il 29 sera ebbe luogo al Santuario una solenne funzione di ringraziamento dopo la quale il Corpo musicale S. Giuseppe eseguì un concerto pubblico. Quest'anno ricorre il III Centenario dell'Apparizione; ma le feste per la Coronazione avranno luogo soltanto nell'agosto dell'anno venturo, non essendo ancora ultimati i restauri del Santuario.

— Banca Commerciale. Ieri questa nuova Banca aprì al pubblico i suoi sportelli.
— Al Circolo Artistico ebbero luogo venerdì s. e ieri due interessanti conferenze. La prima tenuta dal sig. Pietro Pesenti ebbe per tema: *Gli amici dei monumenti*; la seconda tenuta dal prof. Giulio Scotti trattò il tema: *Professori e scuole*. Allo stesso Circolo mercoledì s. si ebbe la esercitazione finale della Scuola di Canto Corale femminile.

In due soli anni d'esercizio, ad una volta per settimana, quella ventina tra signore e signorine che frequentano la scuola del maestro Clandestini, hanno fatto progressi notevolissimi, e lo hanno dimostrato nel coro dalla *Presa di Troja* del Berlioz, nelle due composizioni di Clandestini stesso (*Amore* a due voci e *Cantique* per soprano, contralto e coro) nella *Chanson à la lune* del Dalcroze e soprattutto in quel gioiello, pur troppo non molto conosciuto, che il brano del *Faust* dello Schumann, eseguito con precisione, fusione e delicatezza.

— Lo sciopero dei tramvieri non accenna ancora a finire. Dimani si intende tenere un pubblico comizio nella nostra città al politeama Novelli.

— Il busto del defunto re Umberto fu scoperto ieri nell'atrio del palazzo di Prefettura. Parlarono applauditi il Presidente della Deputazione Prov. avv. Bonomi; il deputato Finardi con qualche frase per Roma intangibile, il sindaco Maliani ed il Prefetto. Intervenero tutte le Autorità civili e militari, le associazioni con bandiere. Finita la cerimonia, un gruppo di studenti volle sfogarsi con poche grida a Roma intangibile, che non ebbe seguito nel pubblico accorso alla modesta solennità patriottica.

— Una buona lezione ai socialisti. Merita sia conosciuta dai lettori del *Crociato*, e mi servì di quanto scrisse un amico al nostro *Eco* in proposito. V'è proprio da istruirsi ed educarsi.

Mercoledì sera, nel salone della Società liberale di mutuo soccorso, l'avvocato socialista sig. Gennati tenne una conferenza su quanto può fare una *Camera del lavoro*, non risparmiando s'intende, i *neri chiericotti* e le loro opere, tartassando anche il progetto della costruzione di case operaie, chiamando utopistico il fine prefissosi dai propugnatori del progetto di rendere gli operai proprietari delle loro casette.

Dopo un dardo di carta pesta contro il progettato *Ufficio provinciale del lavoro*, volle dire pure due parole il Segretario della *Camera del lavoro*, facendo tanto strazio della logica da muovere a pietà.

sa apprezzare i vantaggi che si ponno ottenere da un istrumento il cui effetto generale è di far credere al mondo tutto ciò che si vuole.

In ogni paese si è quindi costituita una associazione compatta ed onnipotente composta d' uomini intelligenti, attivi e senza scrupoli, i quali si sono arrogati una specie di diritto d'immischiarsi in tutti gli affari, di sfruttare la credulità umana e di educare perfino la gioventù nelle loro idee. Una simile associazione costituisce evidentemente da sè sola una potenza formidabile. Dalla conquista sociale breve è il passo alla conquista politica.

L'enorme influenza raggiunta dagli ebrei nella società, apersa loro l'adito alla conquista politica. Distrutto l'antico regime, non abbisognò un grande sforzo agli ebrei per impadronirsi dei diritti politici. Gli innovatori moderni non seppero rifiutare questi diritti ad alleati che li avevano aiutati nell'opera di ricostituzione. Nel loro programma brillava il principio della cosiddetta *eguaglianza*; furono adunque costretti a passar la spugna sugli ebrei e tenerli da allora in poi come cittadini di buona lega. Questi legislatori novelli dichiararono che gli ebrei erano uomini affatto eguali agli altri. Animati dalle proprie teorie, furono incapaci di apprezzare l'esatto valore in-

Per esempio, questo curioso segretario volle provare la neutralità delle Camere socialiste, affermando, che come l'amico Turati è del parere, di scacciare dalle Camere gli anarchici, così, ove avessero voluto entrare, si sarebbero respinti i democratici cristiani! infine, e questa è ancora più bellina, volle rigettare l'accusa che le Camere del lavoro siano antimonarchiche, narrando, che a Milano quella Camera del lavoro si rifiutò di ricevere... Vittorio Emanuele III come Re. Proprio così!

Ai due oratori (?) socialisti risposero i signori Federico Pesenti e Francesco Bernardi del *Circolo democratico cristiano*. Pesenti parlò sulle case operaie ed in merito alla vantata neutralità delle Camere; Bernardi sull'*Ufficio provinciale del lavoro*, ottenendo risposte vacue ed inconcludenti, buttate là proprio solo per dire che si era risposto qualche cosa.

Mentre poi fra i rumori dei socialisti, scottati al vivo, il Bernardi rimbeccava vivacemente il Segretario della Camera, che tentava alla meglio sorreggersi sulle grucce con delle bugie bell'e buone, si venne a constatare, che questo... è il sistema della casa.

Saltò, dunque fuori, che la signorina Annoni di Milano, in una conferenza tenuta domenica, 25, alle ore 10, alla Camera del lavoro di Bergamo, davanti ad una ventina (non di più, forse meno), di filatrici, aveva spacciato nientemeno, che le filatrici iscritte alla Lega Cattolica di Luino, in un recente sciopero, avevano tradito le compagne iscritte alla Camera del lavoro, presentandosi a lavorare, mentre si sa da tutti che la cosa è precisamente all'opposto e che cioè furono quelle della Camera del lavoro che tradirono le compagne iscritte alla Lega Cattolica presentandosi a lavorare con salario diminuito.

Che tolla, per bacco! Se non si ha altri mezzi per tenere in piedi la barcollante baracca, possono proprio chiuder bottega!

I democratici cristiani che non parlano a vanvera, offesero pure delle *sfide da lire 100 contro 10 centesimi*, contro certe invezioni socialiste; ma non furono accettate.

Sanno accusare i socialisti; non provare quanto dicono!

E per oggi punto fermo. Joseph.

Atti del II Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia.

N. 268.

Ai Comitati diocesani. Sono ormai terminati gli studi necessari per la costituzione della Federazione nazionale delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso, deliberata nel Congresso di Vicenza, il 21 gennaio p. p.

Affinchè le necessarie comunicazioni possano essere fatte a tutti i sodalizi interessati, senza esclusione di alcuno, il II Gruppo prega tutti e singoli i Comitati diocesani dell'Opera di fornirgli, non più tardi del 15 corr., l'elenco delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso, esistenti nella rispettiva circoscrizione diocesana, unitamente all'indirizzo esatto e completo del Presidente di ciascheduna di esse.

Bergamo, 2 giugno 1902.

Il Presidente St. Medolago Albani.

Il Segretario Rag. FR. GALBIATI.

Notizie estere

Alla memoria di Alfonso Daudet.

Parigi, 2. — E' stato inaugurato nell'Avenue Gabriel ai campi Elisi il monumento innalzato per sottoscrizione popolare ad Alessandro Daudet. Presenziavano la cerimonia la famiglia Daudet, rappresentanze del Ministero, della Società

trinese che pur facendo mostra d'esser cittadino, non cessa di far parte d'una associazione cosmopolita che domina il mondo. Come avrebbero essi potuto prevedere che concedendo agli ebrei i diritti politici, essi strapperebbero bentosto il pane dalla bocca de' propri figli? L'uguaglianza per gli individui è una magnifica cosa; ma l'uguaglianza per i membri d'una razza straniera, che vive in tutti gli Stati, è un pericolo per tutti, è un pericolo generale. I risultati dell'emancipazione degli ebrei non si fecero aspettare a lungo. Senza voler seguire la loro marcia ascendente nelle regioni politiche, mi accontenterò di mostrare il punto in cui sono oggi gli ebrei.

ARTICOLO VII.

Gli ebrei nella politica e diplomazia.

Oggi la diplomazia è ripiena di ebrei; i parlamenti d'Inghilterra, Francia, Austria, Germania, Italia contengono dei membri influenti che appartengono a questa razza. Ogni sovrano ha o tra i ministri o tra i consiglieri degli ebrei; è recentissima p. e. la nomina dell'ebreo Ottolenghi a ministro della guerra in Italia. In Inghilterra per molti anni fu Gran cancelliere il Disraeli; in Germania Losner ed Arnim furono influenti diplomatici ebrei. In Spagna il Castelar fu capo-partito repubblicano; in Francia Leone Say, Giulio Simon, Naquet, ecc. erano ebrei. Luzzatti tra noi gode con

des gens des lettres, ed altre autorità e notabilità.

Il monumento è stato giudicato opera di lode.

Disordine principesco.

Parigi, 2. — Il *Petit Journal* annunzia che in seguito a domanda del principe di Monaco il tribunale del principato pronunziò la separazione di corpo e di beni tra il principe e la principessa di Monaco.

Esplosione in una miniera.

Vienna, 2. — Nelle miniere di carbon fossile di Borislav (Galizia) vi fu una esplosione: 16 operai sono morti e 4 feriti.

Italiani con indosso un milione di biglietti falsi.

Berlino, 2. — Vennero arrestati alla stazione gli italiani Giuseppe Alessi e il cantante Gino Fornari, a cui si trovarono indosso un milione di biglietti italiani falsi.

Notizie italiane

Or chi ci difenderà?

Roma, 2. — Agli esami di avvocato, si è presentato — ciò che non era mai accaduto — un solo avvocato.

Elezione politica.

Viterbo, 2. — Risultato dell'elezione politica compiutasi in questo collegio: Inscritti 4700, votanti 3590. Scelliugo Mariano (oppositore) 1538, Canevari Alfredo (ministeriale) 1364, Braccini Bracco (socialista) 532; schede bianche, nulle o contestate 150. Proclamato il ballottaggio.

La peste a bordo del "Montenegro".

Roma, 2. — A bordo del piroscafo *Montenegro* recante le truppe che rimpatriano dalla Cina, il 28 maggio si verificarono due casi di colera, seguiti da morte. Gli ufficiali e i 436 soldati e marinai che si trovavano a bordo si fecero per misura igienica sbarcare a Penang, dove, dopo accordi con le autorità locali, furono isolati. Ieri si verificò un nuovo caso in persona del bersagliere Brandolini, appartenente al distretto di Voghera; si spera però di salvarlo. I due morti sono i bersaglieri Piazza Isidoro, appartenente al distretto di Treviso e Pilastro Gentile, appartenente al distretto di Vicenza.

PICCOLE NOTE

Gli anonimi.

Due terzi del Paese di sabato riguarda il *Crociato*. Rispondiamo a tutto un po'. Viene in primo luogo la questione degli «anonimi». Il Paese nega naturalmente di avere degli anonimi. E qui ha ragione; di fatti ognuno può vedere che su quel giornale gli articoli sono... firmatissimi. Anzi ricordiamo che essendo stata nel tempo dei tempi attribuita una satira poetica a uno dei dodici firmatari, questi si assunse subito la paternità e non si curò nemmeno di mandare due signori a chiedere spiegazioni a chi di dovere!

Chi ha e chi non ha denaro.

Dopo la suaccennata affermazione leggiamo: «I veri anonimi che hanno denaro da spendere fanno le cose per bene: hanno gerenti responsabili e direttori di professione o di mestiere.»

E anche qui il Paese ha ragione da vendere; di fatti quelli che hanno denari pagano direttori di mestiere, vale a dire direttori che facciano gli articoli, che pensino alla compilazione del giornale facendone la cosiddetta *cucinatura*, che sostengano le polemiche, che facciano magari anche da cronisti e non rade volte da correttori di bozze; invece quelli che NON hanno denari si contentano di pagare un gerente e un direttore che ha la capacità e la volontà di lavorare, ma che d'altronde lo dispensano da lavoro perchè fanno tutto i volontari!

Una domanda.

E dopo questo il Paese scrive:

«E noi abbiamo veduto, ammirando, il sac. Edoardo Maruzzi imputato in uno, o due processi di diffamazione, ricusarsi energicamente a svelare i nomi dei diffamatori che si erano serviti del giornale da lui diretto. Egli proteggeva gli anonimi

altri ebrei molta influenza politica. Quando si pensi che in questi Stati gli ebrei non sono che in minima proporzione di fronte agli indigeni, conviene confessare che il potere della maggioranza è seriamente compromesso dall'ascendente di una prepotente minoranza.

La tattica che gli ebrei impiegano per ottenere l'ascendente politico, consiste in ciò che essi cercano di concentrare sopra un punto stabilito la loro influenza cosmopolita, allo scopo di schiarire la influenza locale; essi approfittano con abilità delle divisioni altrui. A questo scopo sostengono coi loro capitali e colla loro influenza un partito ed ora un altro, avendo però cura nello stesso tempo di dividersi fra tutti i partiti. Mercè questa manovra, gli ebrei sono sempre sicuri di cogliere i vantaggi che se ne possono trarre del trionfo d'ogni partito.

Il giudaismo perciò comprende uomini che rappresentano tutti i partiti politici di una certa importanza, ed esso impiega questi uomini alla stessa maniera che noi ci serviamo delle carte per guadagnare punti al gioco. In Francia p. e. vi sono ebrei imperialisti, repubblicani e socialisti, e così dicasi in altri Stati secondo le varie divisioni politiche. Quando uno dei partiti si avvanza ha con sè dei fautori ebrei, che servono sempre al proprio interesse. Con questo abilissimo mezzo gli ebrei conservano il loro prestigio e pro-

contro cui ora si scaglia cercandoli dove non sono.

O perchè, ce lo dica di grazia, non può fare altrettanto un direttore del Paese? »

Non sappiamo proprio che rispondere. Possiamo solo dire che il sac. Edoardo Maruzzi, appunto perchè sa per esperienza quanto, lamentevol cosa sieno i gerenti, desiderava conoscere il vero polemista, sapendogli male di dovere, nella peggiore delle ipotesi, chiamar responsabile chi non era effettivamente responsabile!

Una colonna.

Nella seconda pagina il Paese ha una colonna giusta per provare che esso non offese tempo addietro le «signore udinesi» ma che anzi le difese e le protesse dagli attacchi della «stampa dell'ordine». E anche questo è vero; ma che volete, erano granchi che prendevamo quando credevamo trovare ingiurie alle signore udinesi in quei trafiletti satirici di *comiserazione* e di *massima benevolenza*; quando — a un anno di distanza, (il che è tutto dire per provare l'*animus offendendi*) — leggevamo questo telegramma senza fili, che non sappiamo se sia dell'avv. Emilio Nardini:

Verona 5 ore 6

Circolo liberale costituzionale giovani monarchici Udine

Vostro manifesto commosse profondamente Verona la terra sventurata che diede i natali all'on. Todeschini. Solo conforto restale eroismo squartatori di donne, procuratori di aborti con plauso signore... non veronesi.

Il Paese ha ragione, molta ragione, tutta la ragione.

Dalla Regione

Portogruaro

2 giugno.

Il nume è placato!

Ieri sera, dopo il concerto in Piazzetta, dalle 10 3/4 alle 11 3/4 abbiamo assistito ad una dimostrazione degna dell'eroe che si voleva commemorare e vendicare dall'insulto (sic) che gli lanciò contro la *Concordia* e che il vostro corrispondente vi ha l'altro di segnalato.

Al grido di *Viva Garibaldi, abbasso la Concordia*, la dimostrazione, partita dalla piazza — e colla piazza — ha fatto il giro della città, fermandosi davanti il Seminario e il Palazzo del Vescovo, dove la gazzarra garibaldina raggiunse il colmo, accompagnata sempre dalla Banda Musicale Cittadina, da quella Banda che tre giorni prima avea accompagnato il Santissimo in processione.

Così il nume è placato: non so però se a sufficienza, perchè parlasi di una conferenza che verrebbe tenuta oggi nel teatro sociale da un avvocato di Venezia, e di una sottoscrizione di cittadini da spedirsi non so a chi in protesta del mai abbastanza deplorato oltraggio. Bb.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 giugno, ore 6 ant.

La zizzania tra i pordenonesi.

E' noto che da molti anni esiste qui una chiesa evangelica. Fungeva da pastore ora un moletta, ora un pettinajo; ebbe anche per vario tempo un pastore (un prete spretato) che teneva qualche sermone e procurava di fare dei proseliti, specialmente ogni qualvolta vi era un funerale. Allora non tralasciava di tenere un discorso sulla porta di casa del defunto ed in cimitero; scaraventandosi contro la religione cattolica, la bottega dei preti, il purgatorio ecc. Ma questo signore non durò troppo; e per dissidii avvenuti trasportò le sue tende lungi da qui. Circa una trentina erano gli adepti; ma ora una parte di essi interpretarono la bibbia (come succede nella religione protestante) diversamente da quanto l'avevano prima interpretata ed apostatarono di nuovo, abbracciando il rito valdese. Da cristiani erano diventati evangelici, da evangelici sono valdesi, e Dio voglia che prima di morire riconoscano d'essere in errore e ritornino ad abbracciare la

cedono verso il loro scopo finale, che sarebbe nientemeno che la conquista del mondo. E vi potrebbero anche riuscire, perchè hanno trovato il segreto di guadagnare con tutti i partiti militanti. La partita ch'essi giocano con tanta finitezza nelle varie nazioni, è il modello in piccolo del giuoco in grande ch'essi giocano sul tappeto verde della diplomazia, in seno ai popoli. Su quel tappeto internazionale, gli ebrei fanno muovere le varie nazioni e potenze, nello stesso modo che i partiti costituenti uno Stato, vale a dire, essi giocano come carta vittoriosa la potenza che domina in quel momento l'elemento politico. — E come un esempio. Quando l'Inghilterra e la Francia erano arbitri dell'Europa, il giudaismo si basava sulla loro influenza ed impiegava allo scopo degli ebrei inglesi e francesi.

Tutti gli agenti e gli emissari che dirigevano in quel tempo il moto aggressivo degli ebrei in Turchia, Russia e Rumenia erano ebrei di nazionalità inglese e francese. Ma appena quei due Stati si eclissarono, ecco d'un tratto mutarsi bandiera, e gli agenti ebrei trasformarsi in prussiani ed americani pur sangue. Prima di Sadowa gli ebrei prussiani erano uccelli rari; dopo Sedan non vi fu ebreo che non avesse in tasca un ritratto di Bismark. Veri *Girella* della penna del Giusti!

(Continua).

APPENDICE

Nel regno d'Israele

ARTICOLO VI. Conquista sociale.

L'ascendente acquistato dagli ebrei sulla finanza, dovea per necessità essere seguito dalle sue conseguenze logiche — l'ascendente sociale e l'ascendente politico.

Sbucando dai loro ghetti, gli ebrei si slanciarono nella cerchia sociale che li circondava. Le relazioni commerciali che avevano sino allora mantenute cogli indigeni presero il carattere di relazioni sociali, e gli ebrei non tardarono ad aprirsi un cammino presso quelle stesse famiglie che un dì avevano loro proibito l'ingresso. Così gli ebrei seppero un po' alla volta diventare i conoscenti, gli amici ed i concittadini degli avversari, sempre però restando in fondo ebrei.

Penetrati che furono nel seno delle diverse nazioni, gli ebrei mirarono tosto al monopolio delle professioni liberali di grande entità, non era che con questo mezzo ch'essi speravano di giungere ad ottenere delle distinzioni ed un ascendente politico. Perciò si dedicarono alla medicina, alla letteratura, all'istruzione pubblica, al giornalismo. A quest'ultimo specialmente si dettero di preferenza, e ciò perchè meglio d'ogni altro, l'ebreo

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (9-6-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 3/6), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 giugno, s. Quirino v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 4 giugno, Latisana, Percotto.

Il "Paese", del 9 maggio.

Nel Paese del 9 maggio u. p. si leggevano queste memorande parole: « Ci ricordiamo che i redattori del Cittadino italiano, molti anni or sono, passarono un brutto quarto d'ora per molto meno e il Cittadino venne bruciato in pubblica piazza tra una folla enorme. E i preti si lagnano della troppa libertà di adesso? »

Ricorderemo spesso, e a lungo, queste parole.

A ognuno il suo.

Sul Gazzettino di oggi si legge: « Finita la cerimonia, oltre un migliaio di studenti si recarono nei paraggi degli uffici del Crociato facendo una dimostrazione ostile in seguito ad articoli violenti pubblicati sabato scorso. »

La questura intervenne ed allora i giovani in piazza del Duomo bruciarono alcuni numeri del giornale clericale ed una bandiera dai colori pontifici. Siccome vogliamo avere solo le responsabilità che ci spettano — e non altre — così chiameremo il corrispondente del Gazzettino a produrre davanti ai giudici gli articoli « violenti » pubblicati sabato scorso dal Crociato.

Garibaldi commemorato ad Udine.

Ieri si fece la commemorazione di Garibaldi anche nella nostra città.

Si concretò che tutte le associazioni politiche ed economiche, queste sorpassando sullo spirito del relativo statuto, formarono il corteo alle 5.30 pom. muovendo dal Giardino grande. Chiusi molti negozi e molte officine vi fu tempo perché vi accorresse una vera folla.

Al Municipio si unì il sindaco cogli assessori Franceschini, Pico, Sandri; girò il corteo per Mercatovecchio, Via Paolo Sarpi, Via Paolo Canciani. Vi era il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, i capi di altri istituti, ed in piazza Garibaldi si unì ufficialmente anche il generale Nava con largo seguito. Il piazzale era tenuto sgombro; la statua di Garibaldi era già adorna di corone, ieri l'altro portate, e di quella delle logge massoniche del Friuli calata ivi nella notte.

Sfilò il corteo nella massima parte composto di studenti: liceo, istituto tecnico, ginnasio, tecniche, elementari, Scuola e famiglia, istituto Renati, collegi Gabelli, Toppe e Silvestri. Varie le corone, fra le quali mastodontica quella dei partiti popolari con lussureggiante nastro rosso.

Tutta la piazza è fitta ed il colpo d'occhio è magnifico. I ragazzetti sono invitati a gridare gli evviva e le argentine voci si ripetono, e quando venne dato il segnale, una pioggia di fiori portati da quasi tutti i componenti il corteo si riversa attorno la statua.

Dopo ripetuti suoni dell'inno di Garibaldi e di quello di Mameli il sindaco sale nella preparata tribuna e legge il discorso col quale esalta la bravura militare e la virtù umanitaria (!) di Garibaldi. Conseguenti vive acclamazioni posero fine a questa dimostrazione.

Ma tosto si compie un'altra bravura, una specie di dimostrazione già concertata da qualche giorno e voluta alimentare da un pretesto quanto mai insulso. Alcuni studenti con pochi socialisti (! illustre rosentista del Gazzettino li ha contati con la bomba: oltre un migliaio!) vollero fare una dimostrazione al Crociato perché questo non è... con Garibaldi.

Ecco quanto riferisce in proposito la Patria del Friuli:

« La Pubblica Sicurezza aveva già prese le sue misure. Fin dalle quattro, in via Rauscedo e in vicolo di Prampero, stazionavano guardie e carabinieri. Ad ogni modo, non appena il grido echeggiò tra il frastuono delle altre voci, l'ispettore cav. Piazzetta diede ordini che altre guardie si recassero in quelle vie, per impedire ogni dimostrazione ostile dinanzi la tipografia del Crociato ed l'abitazione del suo direttore sacerdote Marcuzzi. »

« E quando vi giungemmo, un po' prima della colonna di giovani che vi arrivò dalla Piazza del Duomo gridando: « Abbasso il Crociato! abbasso i preti!... » e simili; trovammo che già v'erano l'ispettore cav. Piazzetta, il commissario dott. Bergolli, le guardie scelte Catucci »

« e Ferreri in borghese, il brigadiere e guardie in divisa, carabinieri... »

« — Abbasso il Crociato!... Abbasso i preti! Abbasso Marcuzzi! »

E dopo aver accennato che l'ispettore impedì alla scolaresca di avvicinarsi ai locali del Crociato riferisce: « Si riversarono sulla piazzetta del Duomo, e li, formato circolo, fra le grida di: « Abbasso il Crociato! Abbasso i preti! Abbasso Marcuzzi!... Abbasso il papa! » danno fuoco prima a due copie del foglio clericale poi ad una bandiera del papa, bianco-gialla, i cui fumosi avanzi da taluni sono calpestati. »

« Altre scenette poi qua e là si svolgono ma ormai fa sera ed i ragazzetti si sguagliano. L'agitazione dei muratori. L'agitazione dei muratori è per finire avendo i capomastri aderito alle domande di aumento della paga dei muratori. L'orario non viene cambiato. I ginnasti di ritorno. Iersera ritornò da Milano la squadra di ginnasti che presero parte al concorso di Milano. Per l'acquicoltura. Ieri la commissione per l'acquicoltura si recò a Torre di Zuino per visitare i fondi dei conti Corinaldi. Li accompagnava il prof. Levi Morenos, ritenuto una competenza in proposito. Ancora dei giornali coi numeri del lotto. Il Ministero delle Poste dei Telegrafi in seguito a precisi chiarimenti forniti di recente dall'Amministrazione delle Poste svizzere, notifica che i giornali recanti le estrazioni settimanali del regio lotto sono ammessi nella Confederazione elvetica. Beneficenza. Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine: Nella circostanza della morte di Cristina Stroili-Bagnara di Cordovado la signora Maria Stroili-Marioni offre L. 25. PER UNA POLEMICA. Nel Paese di sabato l'avv. Emilio Nardini si dichiara autore « di tutti gli articoli apparsi sul Paese nella polemica » che da tre mesi si è accesa contro il Crociato. In pari tempo domanda « abbia io la compiacenza di dirgli se sono miei anche gli altri articoli relativi a detta polemica, compresi quelli di cronaca della commemorazione cavallottiana del marzo decorso ». E sono qui pronto a compiacerlo: fatta eccezione della cronaca sunnominata e di un piccolo brano relativo alla Banca cattolica, comparso nel numero del 24 marzo, tutto il resto, concernente la polemica, è mio. Una sola cosa e finisco: l'avv. Nardini si dice provocato. Se ciò è, io sono naturalmente il provocatore. Ma qui si dovrebbe aprire una novella discussione; invece la soprimo, lasciando il giudizio al lettore onesto e imparziale che potrà seguire la polemica leggendo gli scritti dell'uno e dell'altro. Sac. Edoardo Marcuzzi. Ultimi telegrammi. Ministri acclamati. Londra, 3. — I ministri, mentre si recavano al consiglio di gabinetto, furono acclamati nelle vie dalla folla. Speciali ovazioni si ebbero Balfour e Chamberlain. Gli onori a Kitchener. Londra, 3. — Il Parlamento voterà per lord Kitchener una dotazione di 100.000 sterline. E' probabile inoltre che il re conferisca a lord Kitchener un alto grado di nobiltà. Un telegramma di Guglielmo. Berlino, 22. — Appena ricevuta la notizia della pace, l'imperatore Guglielmo telegrafò a re Edoardo le sue felicitazioni. Krüger non è soddisfatto. Bruxelles, 3. — Il presidente Krüger apprese la notizia della conclusione della pace per mezzo di un dispaccio speciale del Governo olandese. Krüger ne rimase conturbato. Egli osservò che l'Inghilterra deve aver fatto ai boeri concessioni di tal natura da risultare che le due repubbliche boere verranno incorporate soltanto pro forma all'Impero inglese. Nel caso che ciò non fosse Krüger protesterebbe contro la pace. Il rappresentante del Transvaal non crede. Parigi, 3. — Il dott. Leyds commentando il telegramma di Kitchener annunciante la pace, lo trovò troppo laconico, e disse doversi attendere ulteriori particolari prima di pronunciarsi. Il dott. Leyds era molto concitato. Alla domanda, come il presidente Krüger accoglierebbe la notizia, egli non rispose. I fatti di Leopoli. Leopoli, 3. — Sono morti dei feriti durante i disordini di ieri. Il numero complessivo dei feriti ascende a 40. Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Occasione favorevole

Si vende un robustissimo ARMONIUM quasi nuovo, in quercia lavorata a cera, con gelosia e coperchio da aprirsi per la massima sonorità, a 5 ottave 3 giuochi reali, con undici registri, e tastiera da trasportare. Proviene dalla rinomata Fabbrica BOCA di Torino. Si accettano pagamenti rateali. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Crociato.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ UDINE L. NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Poliamaro Pittiani preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE

Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China cortecchia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. E' l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso. Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc. Trovasi in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevralgia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi di tutte le dimensioni, candelebrici ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e risaglienture di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque P. BISLERI & C. - MILANO.

